

## IL CASO

# Madri non vaccinate: muoiono due neonate E a scuola slitta l'obbligo della profilassi

Due bimbe, nate a qualche settimana di distanza l'una dall'altra, tra maggio e giugno scorsi, sono morte di pertosse all'ospedale Papa XXIII di Bergamo. Le bambine avevano contratto la malattia infettiva trasmessa da un batterio, la Bordetella pertussis, che per i neonati può essere letale.

## IL PROBLEMA

Non sono vittime di un'epidemia, ma si sospetta che entrambe siano state infettate dalle relative mamme. Le due donne, una italiana e residente vicino a Treviglio e l'altra di origine romena, residente nel Cremasco, avevano avuto entrambe una gravidanza senza problemi. Ma, come emerso dagli accertamenti, erano state colpite dal batterio e non erano state vaccinate durante la gravidanza, come invece viene fortemente raccomandato. Potrebbero quindi aver trasmesso

il batterio alle due bimbe.

«Il Piano nazionale prevenzione vaccinale prevede l'immunizzazione delle donne incinte contro la pertosse intorno alla 28esima settimana di gravidanza», sottolinea Gianni Rezza, direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss). «Perché vaccinare le donne in gravidanza può evitare che i figli, troppo piccoli per essere immunizzati, si ammalinino di pertosse e che sviluppino tutte quelle complicanze che possono portare anche alla morte», aggiunge. Una mamma vaccinata infatti rafforza le difese immunitarie dei neonati contro la malattia in almeno l'85% dei casi.

Le donne incinte dovrebbero essere vaccinate anche nel caso in cui avessero contratto la pertosse o addirittura anche se sono state vaccinate in passato. Contro questa malattia infettiva infatti non esiste l'immunità a vita. Infatti, coloro che hanno avuto la pertosse da bambini

possono, in età adulta, andare incontro nuovamente alla malattia e possono trasmettere

l'infezione agli altri. Il vaccino contro la pertosse attualmente in uso è sicuro, ma per essere immunizzati bisognerebbe effettuare un richiamo ogni circa 10 anni.

## CONTAGIO

«Purtroppo non tutte le donne incinte vengono messe al corrente di questo», dice Rezza. «In quasi un caso su 3 è la mamma che trasmette al bimbo appena nato il batterio della pertosse», conferma Susanna Esposito, ordinario di Pediatria presso l'Università degli

## LA PERTOSSE LETALE PER LE BAMBINE SI SOSPETTA CHE SIANO STATE LE MAMME A TRASMETTERE IL BATTERIO

Studi di Perugia e presidente dell'Associazione mondiale per le malattie infettive e disturbi immunologici (Wadid). «Il richiamo del vaccino - continua - andrebbe fatto a ogni gravidanza, perché gli anticorpi possono attraversare la placenta e proteggere il nascituro nei primi 6 mesi di vita. Ma meno dell'1% delle gravide lo fa. Si va da regioni come la Puglia che l'hanno implementata a regioni in cui la vaccinazione viene addirittura sconsigliata dal ginecologo».

Secondo i dati del Surveillance Atlas of Infectious Diseases dell'Ecdc (European Center for Disease prevention and control) nel 2016 in Italia sono stati segnalati 965 casi, mentre nel 2015 erano 503 e l'anno prima ancora 670. «Questo dovrebbe spingerci ad alzare il livello di attenzione e aumentare la copertura vaccinale nelle donne incinte e nei bambini quando raggiungono l'età giusta per essere immunizzati», conclude Rezza.

E a proposito dei vaccini M5S e Lega hanno presentato due emendamenti identici all'arti-

colo 6 del Decreto milleproroghe, all'esame della commissione Affari costituzionali del Senato, che puntano a procrastinare all'anno scolastico

2019-2020 il divieto di accesso ai servizi educativi per l'infanzia e alle scuole per l'infanzia, dei bambini le cui famiglie non presentino la documentazione comprovante l'avvenuta vaccinazione.

Valentina Arcovio

## La pertosse



**ORIGINE**  
Batterica



**FASCIA PIÙ ESPOSTA**  
Bambini di 2-6 anni



**INCUBAZIONE**  
5-21 giorni



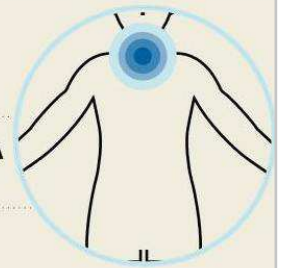
**DURATA DEL CONTAGIO**  
Fino a 2 settimane dall'inizio della tosse



**TRATTAMENTO**  
Prevenzione: vaccinazione obbligatoria a 2 mesi. Due richiami a 4 e 6 mesi, un terzo a 2 anni. Richiamo per la donna nelle successive gravidanze. Cura: antibiotici



**SINTOMI**  
Durante l'incubazione si hanno sintomi simili a un raffreddore, con lieve febbre. Seguono forti attacchi di tosse, anche associati a vomito



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato